

Vivere senza conto corrente, boom per le carte ricaricabili

Studenti, pensionati, casalinghe: raddoppia l'utilizzo

Non rinunciando però all'accredito dello stipendio, a prelevare dagli sportelli automatici, a sfoderare una tessera magnetica al ristorante. Gli italiani hanno scoperto che con le carte prepagate ci si può liberare dalla schiavitù dell'estratto conto e dai suoi costi esorbitanti, senza dover diventare schiavi dei contanti. Apparsi sul mercato due anni fa i "borsellini elettronici" hanno conquistato clienti a tassi di crescita del 100% l'anno. E negli ultimi sei mesi le banche si sono rincorse per emettere nuove carte per entrare in un business dove leader del mercato è Bancoposta, con oltre un milione e mezzo di prepagate. La SSB, società per i servizi bancari, stima che nel 2005 saranno tre milioni le carte in circolazione, 16 milioni le transazioni per un valore di un miliardo di euro.

I nuovi adepti non mancano. Quinta essenza del denaro di plastica la prepagata incarna il sogno delle società che emettono carte di credito: un mondo senza contanti. Funziona così: prima paghi, poi spendi. Quando i soldi sono finiti si può ricaricare la carta e la giostra dello shopping ricomincia. Svanisce, tra l'altro, l'incubo di andare in rosso. È la riscossa di chi non può permettersi un conto corrente o un bancomat. È la soluzione per dare la paghetta ai figli o per mandarli a studiare all'estero. È una scorciatoia per gli extracomunitari. Viene scelta da sempre più aziende per versare la retribuzione dei lavoratori precari. Quelli intermittenti o a progetto, un po' come la carta che non ti lega a vita, che puoi usare per uno scopo preciso e che ha costi tutto sommato fissi: rilascio e ricarica. Per di più può essere anonima.

Caratteristiche che ne hanno decretato il successo. "Nata per acquistare con sicurezza su Internet- spiega Vito Di Dario, direttore dell'Osservatore finanziario, che su Internet stila una classifica delle prepagate- è finita per diventare soprattutto la carta di chi una banca non c'è l'ha".

Barbara Ardù, *Repubblica*, 12 novembre 2005.

Possibilités d'exploitation :

- L'argent virtuel
- La société de consommation